

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### VARIETA'

Una piazza forte in generale, come una cittadella, si compone di molte parti ben distinte cioè: di un corpo di fortezza propriamente detta, ed è un recinto circondato da bastioni che hanno più o meno lati, e d'opere avanzate destinate a proteggere il corpo della fortezza e toglierne la vista ai colpi del nemico; queste opere chiamate *esterne*, costringendo l'assediate ad attacchi successivi onde rendersene padrone ed entrarvi, moltiplicano i suoi lavori, rendono più considerevoli le sue perdite e, quel che deve essere lo scopo principale, ritardano sovente la presa della piazza forte. La prima di queste opere *esterne* è il fosso, le cui dimensioni sono calcolate in maniera che gli scavi forniscano la terra alla formazione del terrapieno e del parapetto che lo corona. Quando i fossi di una piazza forte son pieni d'acqua, aumentano naturalmente i vantaggi della difesa.

Viene in seguito la *tanaglia*, specie di piccola opera posta avanti la *cortina* (questa è un'opera in linea retta che unisce i bastioni a due a due) di cui lo scopo è di coprire le porte segrete, o di soccorso, per le quali la piazza forte comunica col suo fosso, e di proteggere le truppe che si potessero radunare nello stesso fosso.

Davanti la *tanaglia* s'estende la mezzaluna, opera che coi suoi fuochi fiancheggia i bastioni collaterali: i difensori comunicano dal corpo della fortezza alla *tanaglia* per mezzo della porta segreta; dalla *tanaglia* alla mezzaluna per una stretta gola coperta da dritta e sinistra da un parapetto: finalmente tutte queste opere esterne sono legate tra loro con una sorta di recinto nuovo, chiamato *strada coperta*, che avvolge tutte le opere, e toglie colle sue prominente, al nemico nella campagna, la vista della piazza forte e delle costruzioni. Questa strada coperta non è altro se non che un trinceramento di terra: si compone di una parte piana contigua alla linea esteriore del fosso della piazza forte, assai larga perchè l'assediate vi possa manovrare con facilità; e d'una discesa poco

inclinata che conduce ad uno zoccolo (banchina), nuova parte piana occupata dai difensori della strada coperta, protetti pel dinanzi da una massa di terra che costituisce, collo zoccolo e la scarpa, quel che si chiama parapetto, e li copre quasi interamente. Questa massa che serve di coperta ha verso la campagna un'inclinazione leggera che si chiama *spalto*, *spianata*.

Stabilite queste prime nozioni sarà più facile comprendere i lavori dell'assediate per giungere a' piedi della breccia, o pertugio aperto dal cannone nelle mura del corpo della piazza forte, e che deve dare il passaggio alle colonne d'assalto. Le operazioni di un assedio possono dividersi in quattro parti: L'investimento, che prende il nome di blocco, quando l'assediate ha per iscopo di tagliare le comunicazioni della piazza forte di fuori. Vien fatto da un corpo di truppe la cui forza si misura dalle risorse cui può opporre la guarnigione, e dalla vicinanza e composizione dell'armata, che probabilmente tenterà di sostenere quella guarnigione. Questo investimento deve essere spinto il più che sia possibile vicino alla piazza forte. — La postura dei campi è la seconda operazione; il piano viene ordinariamente formato prima dallo stato-maggiore generale, e le truppe sono inviate sui punti lor destinati. Se vi sono li presso villaggi, vi si accantonano i soldati: — La inspezione consiste in un piano della piazza forte e delle sue vicinanze, dietro la quale inspezione si stabiliscono le misure e i mezzi d'assalto. — Durante l'inspezione giungono al parco d'assediate le munizioni e le provviste, e si termina la costruzione di fastelli da riempire e di gabbioni da riparo tanto necessari all'assalto.

Si determina indi il lato da cui si assalterà la piazza; si sceglie generalmente il più debole. Stabilito il lato da assaltare, si determina prima di tutto il luogo di deposito delle trincee, dei magazzini dove sono accumulati i mezzi dell'attacco necessari al genio: si collocano a preferenza nei villaggi o nei burroni, quindi si scacciano i posti esterni del ne-

mico che si costringe ad entrar nella piazza; la presenza di questi turberebbe i lavori. Tutto questo non è se non che una preparazione, e si fa in pochissimo tempo, cioè il domani dell'arrivo delle truppe dinanzi alla piazza si possono cominciare i lavori d'assedio propriamente detti.

Gli ufficiali del genio circoscrivono, con mezzi che qui sarebbe superfluo notare, la direzione delle *capitali*, cioè delle linee che dividono in due parti eguali gli angoli sporgenti della fortezza, direzione indispensabile: poi vien quella dell'ultima parallela tracciata nella notte seguente. Qui giungiamo ai lavori d'attacco: a cominciare da questo momento vedremo ogni dì ed ogni notte che gli assediati s'avanzano verso la piazza.

Le parallele, o grandi trincee parallele alle opere della piazza, che sono scavate nel suolo e stabilite a meandri sopra la direzione delle *capitali*, si fanno per essere il meno possibile esposti al fuoco degli assediati ed essere sempre al coperto progredendo pur sempre verso la piazza e per proteggere contra le sortite della piazza il lavoro delle linee a meandri. Le parallele in numero di tre abbracciano la fronte del lato che si assalta, e le fronti collaterali.

Si sente naturalmente la ragione che determina a fare questo lavoro di notte; di giorno i lavoranti, interamente scoperti, sarebbero esposti al fuoco della piazza, laddove fin dalla prima notte la terra che hanno scavata e gettata a sè dinanzi, forma un parapetto, che il difende abbastanza. Questa parallela si stabilisce ordinariamente a 300 metri dalla piazza; ciascun operaio ha il dovere di riempire il gabbione da lui portato e posto dall'ufficiale a lui davanti nella direzione data preventivamente alla parallela (un gabbione è una specie di cilindro formato con palafitte, alto un metro). Una serie non interrotta di questi gabbioni, l'uno congiunto all'altro e pieni di terra, forma il parapetto o massa di riparo della seconda parallela; il parapetto della prima parallela si forma colla sola terra.

Servono da operai gli zappatori del genio, denotati a turno dal maggior di trincea, un ufficiale superiore, incaricato di comandare le guardie e il servizio militare; sono custoditi dalle sorprese da un corpo di truppe chiamato di *protezione*, la cui forza non può essere minore della metà della guarnigione. Queste truppe di *protezione* sono condotte avanti della parallela dagli ufficiali del genio; mandano distaccamenti e sentinelle avanti, e devono respingere le sortite che tenterebbe il nemico per disturbare gli operai; così la prima parallela è quasi terminata in una notte: operai freschi la completano e la perfezionano di giorno. Alla notte sono difesi dalle linee a meandri, di cui abbiamo già parlato, e devono condurre gli assalitori fino alla seconda parallela stabilita a 300 metri dalla prima verso la piazza.

Durante l'esecuzione della prima parallela, l'artiglieria ha già determinato a 60 od 80 metri al dinanzi di questa parallela il luogo delle batterie da cannone, dei mortai, degli obici destinati ad impedire il fuoco della piazza contro la marcia d'assalto.

Ci siamo avvicinati in siffatta guisa a 300 metri della piazza. S'intraprende allora la seconda parallela, come si disse, a *zappa volante*. Ordinariamente è la quarta notte nella quale si comincia questo lavoro. Durante questo tempo, l'artiglieria trasporta i suoi cannoni nelle batterie della prima parallela, il fuoco dell'artiglieria comincia ordinariamente nel quinto giorno.

Nuove comunicazioni a meandri spinte con ardore giorno e notte conducono l'assediate ai piedi dello spalto o spianata dove si stabilisce la terza parallela; si costruiscono nuove batterie. Qui il lavoro divien più difficile, e benchè il fuoco delle batterie protegga i lavoratori, essi più vicini alla piazza ne sopportano il fuoco, che sovente gli obbliga a lavorare a *zappa piena*, quando gli zappatori lavorano in isquadre armate di corazze ben provate: ciascuna squadra è composta di quattro uomini, che stanno alternativamente alla testa dell'opera.

Gli zappatori lavorano in ginocchio, si coprono a misura che scavano andando avanti, mediante un gabbione mobile, imbottito di lana, che spingono a misura che s'avanzano con un arpione a lungo manico. Questo gabbione è a prova di palla: si coprono colla terra che scavano e questo lavoro suppone che l'artiglieria delle batterie abbia estinto quasi il fuoco della piazza, che abbia solo il suo fuoco di moschetteria; sarebbe, senza questo, pericolosissimo e bisognerebbe rinunciare a lavorare di giorno. Si tratta ora di stabilirsi sulla cima della strada coperta, cioè, per dirlo con termine tecnico, di *farne l'incoronazione*: ciò può praticarsi in due maniere, o di viva forza o piede a piede. Nuove batterie di mortai, obici, e petrieri sono stabilite dinanzi alla terza parallela: a *zappa piena* e sotto la protezione di queste batterie s'esce da questa parallela per impadronirsi della strada coperta.

L'attacco piede a piede è preferibile e consiste ad arrivare colla *zappa piena*, dalla terza parallela fino alla sommità della strada coperta; dura cinque o sei giorni. Zoccoli, o banchine di passaggio, o gradini sono allora costruiti per discendere nella strada coperta da cui bisogna scacciare il nemico. Là avviene una lotta sanguinolenta, generalmente parlando, ma la vittoria è quasi sempre all'assalitore.

Le truppe, una volta padrone della strada coperta, vi restano circa un'ora, durante la quale si fa l'*incoronazione* propriamente detta della strada coperta, dopo di che si ritirano indietro ed allora si procede allo stabilimento di batterie destinate ad aprir la breccia, e di controbatterie che termineranno di estinguere nello stesso tempo il fuoco della piazza.

Mentre le batterie e controbatterie operano contro la difesa, si lavora alla discesa del fosso, che qualche volta si fa a cielo scoperto. Questa discesa consiste in una galleria che parte da un certo punto dello spalto e va, con dolce inclinazione, a sboccare in fondo al fosso rimpetto alle batterie della breccia, dove si vuole montare all'assalto; quando il fosso è pieno d'acqua, la discesa si fa a livello dell'acqua, ed in questo caso si tenta di riempire il fosso con molti sacchi pieni di terra e fascine, specie di legname affastellato.

Siccome l'assedio tira contra i lavori granate, pietre e razzi incendiari, è necessario riparar colle blinde le parti della discesa che sono a cielo scoperto. A questo effetto si copre la galleria con greccie e con molti strati di fascine che sono sopportate da un apparecchio di *blinde*. Una blinda è un semplice telaio composto di due regoli d'appoggio, o sostegni verticali, uniti con due traverse orizzontali. Simile discesa esige 36. ore.

Le batterie e controbatterie non cesseranno di fulminare; le prime hanno aperto una breccia conveniente ad un assalto. Sia il fosso secco o pieno d'acqua, abbiamo veduto il mezzo di giungere a que-

sta breccia. Qui si può dire che la piazza non può tardare a rendersi; non si deve credere che vi sia per essa necessità di farlo, perchè questo è il solo istante opportuno all'assedio per opporre al nemico forze superiori; avendo quest'ultimo molta difficoltà di salire alla breccia e meno spazio per manovrare, che non l'assedio nei suoi terrapieni.

Chechè ne sia, la breccia una volta praticabile al bastione, l'assalto è dato, cioè a dire, allo spuntar del giorno le truppe in colonna serrata sboccano dalla discesa, ascendono sulla breccia, assaltono di viva forza l'assedio, che può ben loro disputare il terreno, ma è costretto a capitolare, se l'assalto fu vigorosamente condotto.

## NOTIZIE MARITTIME

**Trieste 15 Novembre** — Il piol. austr. *Italia* pad. Sinibaldi procedente da Venezia con formotto diretto per Duino, si è investito sabato scorso presso Umago. Questa commissione del Lloyd 1. Sez. inviò appositamente un vapore, un capitano ed una barca onde prestargli soccorso, ed infatti si è riuscito di ricuperare circa due terzi del carico in istato sano, ed il piego venne dal vapore qui rimorchiato.

**Livorno 20 Novembre** — Nella notte del 16 al 17 Novembre corrente ha investito sulla spiaggia della Feniglia presso Portorcole, a causa di un furioso vento di mezzi giorni con grosso mare, la *Martingana* di 85 tonnellate denominata *S. Francesco Antonio* pad. Erasmo Accetta Napoletano procedente vuota in tredici giorni da Barcellona per Napoli. L'intero equipaggio composto di nove persone ha potuto salvarsi, ed attende al ricupero.

**Trieste 17 Novembre** — Il cap. Bernitich, comandante il piroscafo arrivato jeri dall'Istria riferisce che il piego austr. *Madonna dell'Angelo* pad. Padovani proveniente dal Ponte Lagoscuro carico di canape diretto per S. Giorgio di Nogara, si è rovesciato presso Cittanova.

**Costantinopoli 6 Novembre** — Coll'ultima mia del 30 scaduto Ottobre vi scrissi che si erano spiegati venti forti da M. e M. - T. ma non tardarono a farsi assai borrascosi cagionando ritardi nelle comunicazioni a vapore, e molti sinistri dei quali non abbiamo ancora dettagliati avvisi. Corre voce che nella Romelia sieno naufragati circa quaranta navigli, ed anche nel canale dei Dardanelli avvennero dei naufragi, e persino un piroscafo francese che riconduceva in Francia trecento ammalati si è perduto a Lapsaki: infine la notte del 30 al 31 scorso fu una notte veramente terribile.

**Cittanova 16 Novembre** — Approdò qui jeri il piol. austr. *Mad. dell'Angelo* pad. Padovani. Nella notte dal 12 al 13 corr. ebbe a soffrire fiere borrasche, e riportò molti danni negli attrezzi: esso però non fu rovesciato, come si è detto. Lo stesso pad. Padovani riferisce che altre barche si trovavano nella sua pericolosa situazione, che una gettò tutto il suo carico, ed un'altra si crede perduta.

**Genova 20 Novembre** — Lettere particolari da Marsiglia recano notizia di naufragi avvenuti nel Golfo Leone in numero di 10 a 12, fra i quali si conosce un carico di cereali procedente da Salonico.

Il brick sardo *S. Giacomo* cap. Bò si perdetto nelle vicinanze di Boue.

Si cita pure quella del cap. Dini partito da qui per quel porto.

**Nuova York 30 Ottobre** — Il *Commonwealth* cap. Figari da Livorno e Spezia giunse qui con lievi danni, essendosi investito col *Judah Touse* da Livorno a Filadelfia il 26 ottobre, e quest'ultimo ne riportò anco dei danni.

**S. John N. I., 10 Ottobre** — Il *Superb* da Tewillingate a Civitavecchia, approdò in Greenspond il 30 sett. con una grossa via d'acqua che venne riparata e il 3 ottobre ripartì pel suo destino.

**Ancona 20 Novembre** — Il Trab. pont. *Mad. di Loreto* pad. Dom. Cellini nel viaggio da Pescara a Trieste ha sofferto danni, e parte del carico fu gettata.

## EDITTO

GIACOMO della S. R. C. Card. ANTONELLI  
Diacono di S. Agata alla Suburra  
della Santità di N. S. PIO PAPA IX  
Segretario di Stato ecc.

Quantunque dalle notizie assunte sulla situazione annuaria dello Stato apparisca non aversi a temere deficienza fra il prodotto del raccolto e la presunta consumazione; tuttavia per provvedere ai tentativi di estrazione de' cereali all'Estero, ed insieme per garantire la libera circolazione nell'interno dello Stato, onde livellare l'esistenza de' generi co' bisogni locali, la SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE, inteso il Consiglio de' Ministri, ci ha ordinato di pubblicare quanto segue.

1. La disposizione dell'editto 27 luglio 1853, che dichiara fino a nuovo ordine sospesa la estrazione dallo Stato per l'Estero de' cereali di qualunque specie, come sulla linea di terra, così per quella di mare, è, e rimane in vigore tanto per la sezione annuaria del Mediterraneo, quanto per quella dell'Adriatico.

2. Sono confermate le leggi, e disposizioni governative sulla libera circolazione de' cereali ed altri generi annonari per l'interno dello Stato. I Presidi delle Provincie, e rispettivamente tutte le altre Autorità, invigileranno perchè quelle sieno osservate, e sia represso e punito qualunque atto, tentativo, o suggestione tendente ad impedire il movimento interno di tali derrate.

3. È abrogato l'art. 10 dell'editto 7 novembre 1839, in quella parte che permette la libera circolazione di un rubbio di grano e di granturco nella fascia di divieto, e tale circolazione dovrà essere soggetta alle discipline doganali stabilite per le quantità maggiori.

4. Per le estrazioni de' cereali per la via di mare da un Comune all'altro, o da una Provincia all'altra dello Stato Pontificio, si osserveranno rigorosamente le vigenti prescrizioni, e specialmente nelle licenze e bollette da spedirsi sarà espressa la *precisa quantità* del genere che si propone imbarcare, *il luogo dello stesso Stato Pontificio* ov'è diretto il carico, il nome e cognome del proprietario, o del padrone del bastimento, ed il nome del bastimento medesimo. Inoltre prima dell'imbarco, sarà data idonea sicurtà di esibire, nel termine da prescriversi dalla dogana in proporzione del viaggio, la reversale, ossia un autentico documento di avere effettivamente trasportato il carico nel luogo dello Stato, e nella quantità descritta nella licenza. La sicurtà, o cauzione idonea sarà sempre data per un valore doppio del genere imbarcato, e pel triplo importo delle multe comminate a tali contravvenzioni. Se nel termine stabilito non sarà esibita la reversale, sarà luogo al pagamento dell'accennata somma in *solidum* contro dell'estraente, e contro della sicurtà.

5. Ove poi lungo il viaggio da luogo a luogo dello Stato, il bastimento audasse soggetto a fortunale di mare, pel quale si trovasse obbligato da forza maggiore a riparare in qualche porto straniero, ed a restaurare il legno, e quindi alla conseguente necessità del trasbordo, il proprietario del genere, oltrechè sarà obbligato a giustificare nei soliti modi legali la prova del sofferto infortunio, all'effetto di avere una proroga al termine stabilito, dovrà altresì ricondurre nello Stato Pontificio l'intera quantità del cereale asportato. Che se nell'infortunio, una parte del genere fosse stata soggetta al gettito in mare, si dovrà di ciò esibire la prova legale; senza di che la emessa sicurtà non sarà scaricata dall'obbligo di rispondere della relativa quantità mancante, senza che possa suffragare la scusa che il genere per l'avarea fu bagnato, e perciò dovuto lasciare in estero Stato.

6. La truppa di Finanza, e le forze di qualunque arme dello Stato dovranno prestare mano forte alla repressione del contrabbando per l'estrazione de' cereali all'estero, ed a contestarne direttamente la frode, come pure sono chiamate alla partecipazione dei sei decimi e mezzo del prodotto della frode stessa, ne' modi stabiliti nella notificazione del 2 maggio 1850. Tale partecipazione avrà luogo tanto pel valore del genere sequestrato, quanto sulle multe costituite dal triplo di esso valore.

I rispettivi Ministri, ognuno per quello che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione delle presenti disposizioni. Dalla Segreteria di Stato li 17 novembre 1854.

G. CARD. ANTONELLI

## PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

**GENOVA 14 Novembre** — Arcangelo Raffaele pad. Pieraccini per Roma.

— 15 detto — Montenero cap. Lombardo id.

**PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI**  
16 a 22 Novembre

Thetis cap. Bakker da Amsterdam con zucchero.  
Abeana cap. Smith da Maita con baccalà.  
Rodi cap. Vecchini da Maratonissi con Vallonea.  
Friderik Lange cap. Holmboe da Tromsøe con stok-fish.

**ULTIME PARTENZE**  
15 a 21 detto

S. Ciriaco cap. Gioragnola per Trieste con merci.  
Oriente cap. Hess per la Grecia id.  
Jan-van Brakel Esing per Trieste id.  
Due Gemelli pad. Baglioni per Trieste.  
Vittoria pad. Gennari per Manfredonia con Anguille vive.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI**  
22 Novembre

**ARRIVI** — Merovèe cap. Saffrey da Marsiglia con merci.  
Maria Antonietta cap. Caffiero da Napoli id.  
S. Francesco cap. Martarese da Bastia con anguille vive.

**ULTIME PARTENZE**  
22 Novembre

Merovèe cap. Saffrey per Napoli con merci.  
Maria Antonietta cap. Caffiero per Livorno id.

**ARRIVI** — Provdenza pad. Fanciullo tosc. dal Giglio con vino.  
**PARTENZE** — Federico pad. Rouquette per Marsiglia con sesame.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Apollo pad. Sernia per Civitavecchia con pozzo'ana.  
A. N. S pad. Leva per Gaeta vacante.  
S. Teresa pad. Giovannini per Civitavecchia con pozzolana.  
S. Famiglia pad. Pascuglia per Savanza id.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

**COLONIALI** — Marsiglia 16 Novembre — I Zuccari pilès si vendono correntemente a fr. 36. 25, ma parlandosi molto di una riduzione di diritti in Francia, sù tal dolce, e di un aumento di

resa alla raffinazione, al di sopra dell'attuale quotazione, dirimetto alla dogana, cioè se accadesse provocherebbe un forte aumento sui pesti, è in conseguenza che ogni possessore stà in guardia, e i raffinatori rifiutano di vendere a consegne lontane all'attuale prezzo. Nei caffè evvi molta vendita ai seguenti corsi: S. Domingo fr. 62, Rio and. fr. 60 a 63, Guajra verde fr. 71, e Avana fr. 64. Garofani borbone 80. — Cacao Guajquil. 64. Pepe 60. Zuccari Avana bianchi fr. 37 a 38.

**METALLI** — Marsiglia 14 Novembre — Nei piombi abbiamo del rialzo e al disotto di fr. 54. 25 a bordo non si può oggi comprare. Lo stagno è da per tutto in aumento.

## BORSE

Parigi 20 Novembre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. . Fr. 94 50 Chiusura . . . Fr. 94 60  
3 1/2 contante . . . . . " 70 80 . . . . . " 70 15

Vienna 18 Novembre

Obbl. 5 1/2 metal. . F. 82 1/2 | Prest. Lomb. Ven. . F. 96  
Londra 3 1/2 . . . . . " 12 10 | Agio dell'argento per cent. 27 1/2

Genova 21 Novembre

Certif. Hambro 5 1/2 . " 83 1/2 | Cambj - Roma 30 g. . . . . 525 —  
Prestito romano . . . . . " 85 — | Parigi 30 g. . . . . " 100 1/2

Livorno 22 Novembre

Roma 30 g. . . . . " 630 — | Parigi 30 g. . . . . " 119 3/4  
Ancona " . . . . . " 628 — | Londra " . . . . . " 29 90

Roma 21 Novembre 24 Novembre

Ancona 30 g. . . . .	99 35	99 35
Augusta 90 g. . . . .	47 80	47 90
Bologna 30 g. . . . .	99 50	99 50
Firenze " . . . . .	15 60	15 62
Genova " . . . . .	18 65	18 68
Lione 90 g. . . . .	18 55	18 55
Livorno 30 g. . . . .	15 60	15 62
Londra 90 g. . . . .	468 50	468 —
Marsiglia " . . . . .	18 55	18 55
Milano met. 30 g. . . . .	15 80	15 85
Napoli " . . . . .	87 25	87 25
Parigi 90 g. . . . .	18 55	18 58
Trieste " . . . . .	37 85	37 20
Venezia met. 30 g. . . . .	15 85	15 85
Vienna 90 g. . . . .	37 85	37 20
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 1/2 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	88 —	88 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 1/2 god. 4 tri- mestre 1854. . . . .	98 —	98 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . .	215 —	215 —
Società romana delle miniere di ferro, inte- ressi 5 1/2 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . .	74 50	74 50
Assicurazioni. — Vita e Incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . .	45 —	45 —
Marittime e fluviali. Società Romana, divi- dendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . .	68 25	68 25
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . .	86 —	86 —

**LIVORNO 22 Novembre.** Prezzi per ogni Sacco.

**Grani** Teneri bianchi di Toscana lire 28.  
» rossi " lire 27 1/2.  
» Maremma 1. q. lire 26.  
» Salonicco 1. 26. (da lib. 160.)  
» mercantile lire 25. 3/4.  
» Marianopoli lire 29.  
» Odessa scadenti lire 24. 1/2.  
» Egitto bianchi e rossi lire 21. a 23.  
» ten. Salonicco a conseg. 1. 28.  
» meschiglie Soria lib. 160. 1. 23. 1/2.  
**duri** Spagna, e Taganrog 2. q. 1. 29. a 30.  
» Algeri e Manfredonia lire 28.  
**Meschiglie** Algeri 1. 26 1/2. (da lib. 162.)  
**Granoni** Toscana lire 18.  
**Orzo** lire 12.  
**Fave** nuove di Egitto lire 17. 2/3.  
» mezzane di Sardegna lire 15. 1/2.  
**Avena** di Toscana lire 9. a 9. 1/2.  
**Lupini** lire 8. 3/4.

**TRIESTE — 18 Novembre.**

Frumento ven. fior. 12. stajo.  
» Egitto fior. 8. 15.  
» " viaggiante f. 8. 05.  
» duro di Levante f. 10. 30.  
Formentone Odessa f. 7.  
Orzo Egitto f. 5. 15.  
Avena di Levante f. 3. 25. a 3. 30.  
Fava di Egitto f. 6. 45.  
Seme lino d'Albania viaggiante f. 9. 45.  
Datteri d'Alessandria f. 16 a 25 li 100 funti  
Fichi di Calamata f. 7. 45  
» di Smirne f. 20. a 28. id.  
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.  
Uva rossa Smirne f. 13. a 14. id.  
» nera » f. 7 1/2  
» passa nuova f. 24 a 33.  
» Sultanina f. 40.  
Seta Dalmazia f. 9. 1.  
» gregg a Istria comune f. 9. 1/4.  
Spirito di Prussia f. 37. E.

**CIVITAVECCHIA — 24 Novembre.**

Grano nostrale sc. 12. a 13. rub.  
**TERRACINA — 23 Novembre.**  
Grano sc. 13 R.

Granone (per Gennajo) sc. 9. 50.  
Favetta sc. 10 a R.  
Olio d'Oliva B. 40 il boc.  
Biada sc. 4 60 rub 5. q.  
Granturco al dettaglio sc. 8. il rub. (lib. 790).

**ANCONA — 22 Novembre**

Grano sc. 10. 50 a 10 75 R.  
» Sotto Monte sc. 10. 25.  
Formentone in Ancona sc. 6. id.

**RAVENNA — 21 Novembre.**

Grano sc. 5. 70 a 6. il sacco di l. 410 R.  
Formentone sc. 4. 20 il Sacco.  
Fagioli sc. 5. 80.  
Riso cima sc. 3. 10. id.  
» corpo con cima sc. 2. 70 id.  
Risone sc. 5.  
Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

**RIMINI — 18 Novembre.**

Mandorle sc. 11  
Grani sc. 5. 30. il sacco.  
Formentone sc. 3. 30.  
Risoni sc. 2. 50.  
» cima sc. 3.  
» Cimone sc. 3. 15.

**FANO — 20 Novembre.**

Granone sc. 5. 60. rub.  
Grano sc. 10. R.  
Olio di lino sc. 6. 50

**FERRARA — 18 Novembre.**

Grano sc. 23. a 25 m. di l. 1460 r.  
Granone sc. 15 80. a 17. 20. id.  
Riso 2. q. sc. 2 75. L. 100. F.  
Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 90.  
Avena sc. 8. 83. il moggio.  
Fagioli bianchi sc. 21. 40. a 22. 30.  
Olio d'oliva fino sc. 11 15. L. 100 F.  
» naz. and. sc. 8. 80 a 9. id.  
Favino sc. 22. 30 M.  
Canapa sc. 5. 60. a 6. lib. 100.  
Vino nero sc. 2. 70 a 3. 20 mastello.

**ROMA — 24 Novembre** Vendite all'ingrosso.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

Bovì romani B. 60. a 65. L. 10.  
» Perugini B. 50 a 71 id.  
Vacche perugine B. 52 a 60 id.  
» Romane B. 50. a 60.

Abbacchi di tutta stagione B. 27. a 29.  
Vitelle Campareccio B. 60. a 80.  
Majali B. 55 a 72.

**CEREALI**

Biada nuova 2. q. sc. 5. R. 5 Q. rase.  
Grano ten nuovo 1. q. sc. 14. a 14. 75. R.  
» 2. qualità sc. 13 30. a 13. 80.  
» di Fuligno sc. 15.  
» mesch. estera sc. 14. 10.  
» ten. vec. 1. q. sc. 14.  
» teverina nuova 1 q. sc. 13. 75. a 13. 80.  
» 2. q. sc. 13.  
Riso 1. q. sc. 4. a 4. 20. le 100 l. G.  
Farinella di granone sc. 1. 70. a 1. 75.

**COLONIALI**

Caffè Rio lavato sc. 15.  
» S. Domingo sc. 13. 50.  
» Guajra sc. 14. 50.  
Zuccaro Avana biondo ten. sc. 8. 10. a 8. 25.  
Cacao marignone sc. 7. 50. a 8. 50.  
» Caracca sc 22  
Pepe forte sc. 10. 50.

**GENERI DIVERSI**

Miele sc. 6.  
Campeggio sc. 13. 50. a 16. 50.  
Fieno al dettaglio sc. 1. 05. a 1. 10. soma.  
Formaggio fresco di tutta stag. sc. 5.  
Anisi sc 4.

**METALLI**

Ferro distindino sc. 38. a 40. lib. 1000.  
Piombo Spagna sc. 45.

**SALUMI E FRUTTI**

Baccalà S. Gio. sc. 4.  
» Caspè sc. 4. 40.  
» Labrador sc. 3. 30.  
Fichi mondi sc. 15.  
» Calabria sc. 8.  
» Ciliento sc. 10.  
Salacche Spagna sc. 23.

**LIQUIDI**

Vino delle Marche sc. 96. a 120, la Botte.  
» di Provincia sc. 50. 40.

Il Direttore Responsabile  
**F. FIORINI**  
**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**